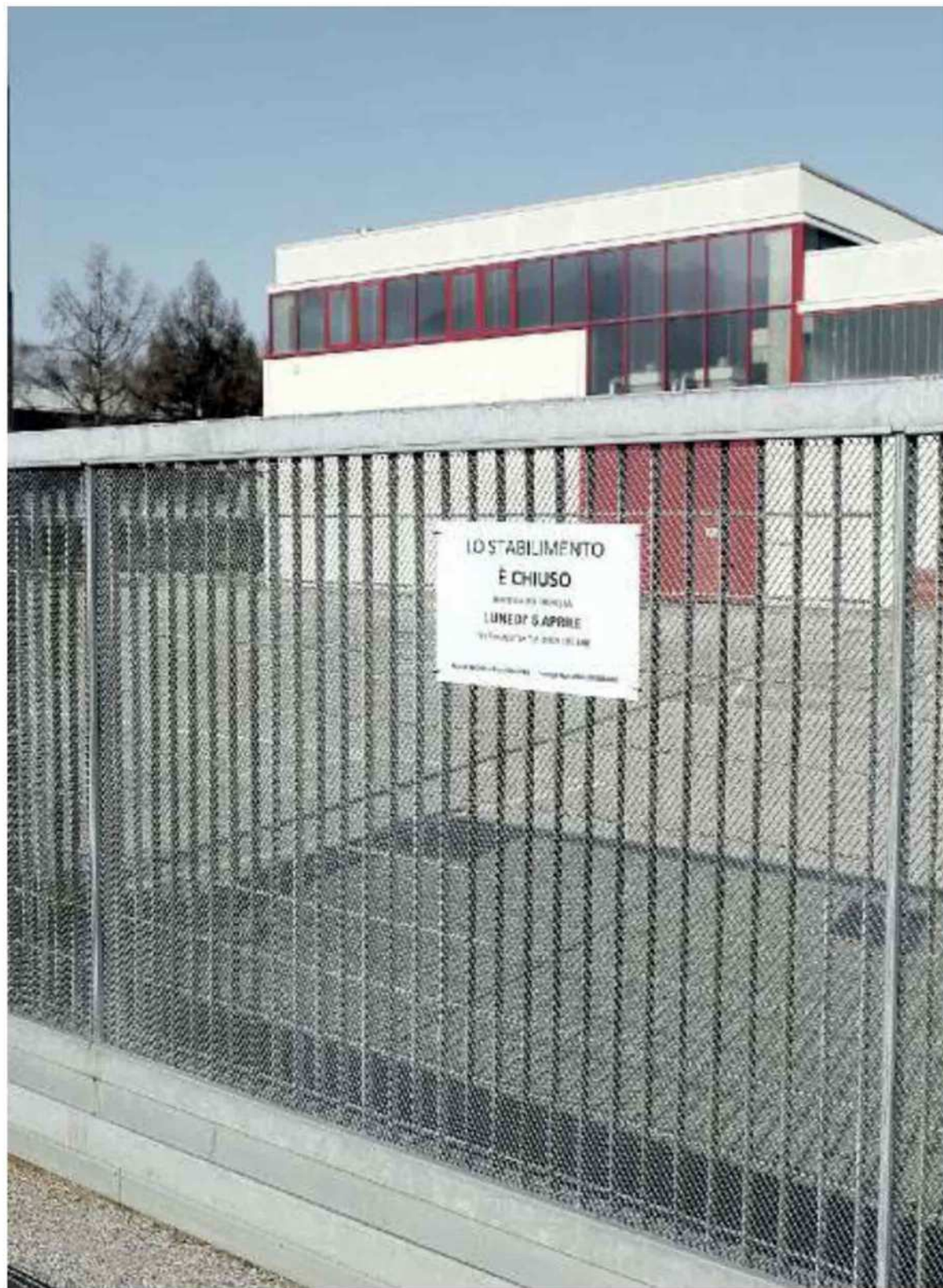


## Lo stop Da ieri fabbriche inattive, sciopero alla Safilo



## Cancelli chiusi, i sindacati: «No ai crumiri»

**NON SI LAVORA** Molte aziende (qui siamo nel Feltrino) non hanno atteso la pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale e hanno deciso di chiudere i battenti. I sindacati però denunciano: «C'è chi si nasconde dietro i codici per tenere aperto».

Alle pagine IV e 7 in nazionale

# Il rebus delle chiusure, la rabbia dei sindacati

De Carli, Cgil: «Alcune aziende si nascondono dietro i codici per tenere aperto»  
La Prefettura intanto ha illustrato le modalità per chi deve inviare la richiesta

## TENSIONE

BELLUNO «Una serie di aziende hanno preso come nascondiglio il codice Ateco - spiega Maurizio De Carli, segretario della Cgil di Belluno - nel decreto è previsto che possano rimanere aperti ma sanno tutti che non stanno facendo lavorazioni determinanti per la sorte e la salute dei cittadini, si stanno nascondendo dietro questo meccanismo per non tutelare la salute dei loro dipendenti. Lo fanno pur sapendo che il decreto del presidente del Consiglio ha come aspetto determinante quello di ridurre al minimo le lavorazioni. Stiamo sollecitando tutte le istituzioni a ricondurre a una logica prevalente anche queste aziende». Per buona parte del pomeriggio di ieri Cgil, Cisl e Uil hanno cercato una sintesi su una richiesta formale da inviare al prefetto perché stabilisca chi deve chiudere. «Una situazione paradossale - rincara la dose Stefano Bona della Fiom - se non fossimo in un'emergenza di questa portata. Noi è dal 22 che chiediamo di chiudere. I dipendenti prima non erano indispensabili, ora tutti gli imprenditori non li vogliono lasciare a casa».

## SERRANDE ABBASSATE

In provincia di Belluno la maggior parte delle aziende ha comunque chiuso. Da Luxottica a Clivet, Vitec Manfrotto, Forgi alluminio, Polaris, Epta Costan, Pandolfo (dove c'è il brac-

cio di ferro sull'anticipo delle ferie), De Rigo. Chiuderà anche Acc, lo farà proprio mercoledì quando è prevista l'udienza che apre la strada alla gestione commissariale. «Le fabbriche per grandi cucine e forni industriali - prosegue Bona - vogliono tenere aperto spiegando di rientrare tra la fornitura per azienda alimentare. Valutiamo comunque la possibilità di scioperare nelle aziende che non si attengono al buonsenso prima ancora che alle norme». «Abbiamo chiesto l'intervento del prefetto - spiega il segretario provinciale della Cisl, Rudy Roffarè - anche per le aziende di gomma plastica e chimico che non stanno chiudendo e abbiamo chiesto di chiudere, riteniamo che ci siano molte aziende che potrebbero chiudere, e non lo stanno facendo. Siamo molto arrabbiati. Tutti devono collaborare per fermare il virus».

## LA PREFETTURA

Tocca alla prefettura dipanare la matassa. L'indirizzo a cui le imprese dovranno inoltrare la richiesta è protocollo.pref-

## CONFINDUSTRIA: «PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE. SE E QUANDO RIAPRIREMO È UN INTERROGATIVO»

bl@pec.interno.it. Ma a farlo non dovranno essere tutte le aziende. Quelle che erogano servizi fondamentali infatti non hanno alcun obbligo e potranno proseguire con la produzione. Per tutte le altre sarà necessario inviare una mail con posta certificata. «Nella comunicazione - ha spiegato ieri la prefettura - dovranno essere specificamente indicate le imprese e le amministrazioni beneficiarie dei prodotti e servizi attinenti alle attività consentite. Nella comunicazione inviata ai rappresentanti territoriali dovrà essere indicato il grave pregiudizio o il pericolo di incidenti derivanti dall'interruzione dell'attività».

Andrea Zambenedetti

## L'emergenza coronavirus

URL: [www.gazzettino.it](http://www.gazzettino.it) | CODICE FISCALE: 01134160451 | ADORESS: 91.134.164.51 | [stg@igazzettino.it](mailto:stg@igazzettino.it)



...I CASI La Marmotta e si...  
...a delle che hanno deciso di chiudere...  
...i battenti già da ieri mattina...  
...prosegue invece il braccio di ferro tra...  
...sindacati e aziende su una lunga lista...  
...di imprese, a decidere dovrà essere il...  
...prefetto di Belluno Adriana Cogode



**GIORNO CHIAVE** Domani si fermano le produzioni all'Acc di Mel. A Venezia è prevista l'udienza per la gestione commissariale.